

Precio del ejemplar \$ 2,50. - Buenos Aires, 27 de Abril de 2007 Año XIX - Nº VII

NAPOLITANO:

25 aprile festa di tutti gli italiani



schi. Lo dice il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo discorso a Cefalonia. «Accanto al decisivo apporto delle formazioni partigiane - sottolinea il capo dello Stato - fu altamente significativo e obiettivamente importante il contributo sia dei militari chiamati a repentine, durissime prove all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre, sia degli ufficiali e dei soldati che si unirono ai partigiani rafforzandone la capacità di combattimento, sia delle nuove forze armate che si raccolsero nel corpo italiano di liberazione». «Questo multiforme contributo, a lungo sottovalutato, aggiunge Napolitano - è ormai iscritto a pieno titolo nella storia del nostro riscatto nazionale».

CEFALONIA (GRECIA) - Il 25 aprile, festa della liberazione, «è la festa di tutti gli italiani». Lo dice il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo discorso a Cefalonia, in occasione della cerimonia in ricordo dei combattenti e dei caduti della

divisione Acqui.

MILITARI CONTRIBUIRONO A RESISTENZA CEFALONIA

Tra le componenti fondamentali della Resistenza, oltre ai partigiani, ci furono anche i militari italiani che resistettero ai tede-

IN PREFETTURA A MILANO

Faccia a faccia tra Bossi e Prodi



Hanno parlato per un'ora e mezzo di legge elettorale e di federalismo. Il presidente del Consiglio: «Approfondito il legame che la Lega fa tra legge elettorale e rafforzamento delle autonomie locali. Linea che mi trova d'accordo da molto tempo e su cui proseguiremo». Non è mancata «una battuta o due» sulla nuova legge sull'immigrazione («Io non ero tanto d'accordo nel tagliare la Bossi-Fini - ha detto i leader del Carroccio - però vedremo il testo, che sarà un po' un test») e sul fiume Po.

PENA DI MORTE

Moratoria, voto quasi unanime a Strasburgo

Da Strasburgo, un voto a larga maggioranza contro la pena di morte. Con la risoluzione sostenuta praticamente da tutti i gruppi, socialisti, popolari, liberali, verdi, destra e sinistra, il Parlamento chiede infatti agli stati membri ed all'Unione Europea di presentare immediatamente, nel quadro dell'attuale assemblea generale delle Nazioni Unite, una risoluzione per una moratoria universale, il che rappresenta «un passo strategico verso l'abolizione della pena capitale in tutti i paesi».

Va bene il partito democratico ma le priorità sono altre

La delusione dell'on. Bucchino

FIRENZE | aisel - «Quella che provo, per quel poco che serve, è una delusione grande, viva, fortissima, totale».



Finora il governo Prodi ha mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale?



Davvero impareggiabile questo Romano Prodi. Impareggiabile nel suo cinismo, nella sua capacità di approfittare dei guai del suo stesso governo per farsi gli affari - in senso stretto - propri. Così, mentre imperversa la bufera sul caso Afghanistan, Prodi e i suoi navigano nel silenzio più totale, praticamente non visti, per risolvere a loro piacimento il caso Telecom. I telegiornali parlano di Afghanistan? Gli amici del premier, quelli di Banca Intesa tentano il blitz su Telecom o meglio ancora su Olimpia, per impedire che Tronchetti Provera venda agli americani. Come se non bastasse, ricomincia a muoversi anche l'amico di D'Alema, Colaninno.

Narducci: risposta del Governo assolutamente insoddisfacente sulle inadempienze dell'INPS



L'Onorevole Narducci non nasconde il suo disappunto davanti alla risposta ora pervenuta. «L'INPS tenta di scaricare tutte le responsabilità sulla Banca che ha vinto l'appalto per erogare le pensioni all'estero» ha proseguito Narducci «e non ha colto l'opportunità di trasmettere tempestive informazioni quando, nei mesi scorsi, ha inviato il certificato di pensione ed

il Cud, pur sapendo che il vecchio appalto di erogazione della pensione sarebbe scaduto ad aprile».

PENSIONI ALL'ESTERO/ FEDI (DS):

Per l'Inps l'ennesima caduta di immagine

ROMA\ aise\ - «La polemica insorta recentemente sul pagamento all'estero delle pensioni dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, è il classico esempio di come una iniziativa utile e necessaria – la revisione delle oramai obsolete ed inefficaci modalità di pagamento delle pensioni italiane all'estero – sollecitata per anni dai nostri pensionati residenti all'estero e dai Patronati, e finalmente in via di realizzazione, sia stata trasformata invece, a causa dei ritardi della campagna informativa, nell'ennesima caduta di immagine per la struttura delle Convenzioni Internazionali dell'Inps, che però negli ultimi anni ha subito un drastico ridimensionamento operativo e che andrebbe invece sostenuta nell'azione di coordinamento della complessa materia internazionale». È quanto dichiarato oggi da Marco Fedi, deputato dei Ds eletto in Australia, che interviene così nel dibattito sui cambiamenti decisi dell'Inps per il pagamento delle pensioni all'estero.

«Al di là comunque delle considerazioni di carattere generale sulla efficienza dell'Ufficio Convenzioni Internazionali dell'Inps, considerazioni che andranno comunque approfondite in futuro – ha commentato Fedi – per ciò che riguarda invece la funzionalità del nuovo servizio di pagamenti delle

pensioni all'estero, ci sembra corretto aspettare l'entrata a regime del servizio per poi poter esprimere con cognizione di fatto una fondata opinione».

Dopo aver ricordato che le nuove modalità di pagamento prenderanno l'avvio a partire dal mese di maggio, il deputato eletto all'estero ha pure riassunto le principali novità che interesseranno i nostri, per lo più anziani, connazionali. «L'Inps – ha detto in proposito – ha comunicato agli interessati che i pagamenti saranno effettuati in Euro, salvo diverse disposizioni politico-valutarie del Paese estero di residenza e che si potrà scegliere tra accreditamento in conto-corrente, bonifico bancario domiciliato presso un istituto di credito, pagamento in contanti allo sportello bancario, carta ricaricabile. I pagamenti saranno effettuati con cadenza mensile, nel primo giorno utile del mese e - si tratta di una importante innovazione – saranno sempre effettuati senza alcuna commissione o altri oneri a carico del beneficiario, anche nei casi in cui quest'ultimo decida di ricevere la pensione in valuta locale». Inoltre, «è stato stabilito che per motivi di sicurezza non è più previsto il pagamento tramite emissione e spedizione di assegno al domicilio».

«È chiaro a questo punto – ha sottolineato Fedi – che le modifiche nel pagamento delle prestazioni Inps all'estero, se da un lato porteranno alcuni importanti benefici, dall'altro potranno tuttavia

avere la conseguenza di possibili disagi, spesso inevitabili quando si rivoluzionano procedure acquisite, che andranno monitorati, denunciati e corretti».

«Appreziamo il tentativo dell'Inps di migliorare il servizio e la sicurezza dei pagamenti delle pensioni all'estero – ha aggiunto il deputato – ma consapevoli delle insidie che una operazione così complicata comporta, chiediamo all'Istituto di seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione e non ignorare le legittime preoccupazioni dei nostri pensionati, per garantire in assoluto che nei prossimi mesi, quelli più difficili, essi continueranno a percepire senza alcuna disfunzione o ritardo le loro pensioni».

(aise)

FIESTADE SANATANASIO PATRONO DE LOS ITALO ALBANESES

SABADO 05 DE MAYO A LAS 21 HS.: CENA Y BAILLE en la SEDE de la SOCIEDAD UNION ITALIANA DE S.M. DE LUJAN, San Martín 548 - Luján. Ventas de tarjetas y/o reservaciones al telefono 02323 - 433399, de lunes a viernes de 08 a 12 y de 15 a 19 hs.

Valor de la misma \$ 15.- (Menú: Tallarines, bebidas y postre)

ASOCIACION LOMBARDA

«La Asociación Lombarda de Buenos Aires invita a todos a participar de la proyección del documental de Rocco Oppedisano, «El agua... divino tesoro». El día 04 de mayo, en la Universidad Tecnológica Nacional, sita en Medrano 951 Ciudad Autónoma de Buenos Aires, a las 19.30 hs. se compartirá esta coproducción italoargentina (2006-2007) con la que se quiere poner en evidencia el agua como instrumento del desarrollo económico y social del territorio. La comparación, a través de imágenes, de la disponibilidad y del uso del agua en la cuenca del Tiber y en la Cuenca patagónicas (144.000 km2) brinda suficientes elementos para pensar en las grandes potencialidades que ofrece la Argentina. La colaboración con Italia y la participación activa de los inversores italianos, tomando en consideración también la importante presencia local de la colectividad italiana, se considera estratégica para los dos países.»

Storia degli Italiani in Argentina

L'on. Merlo alla presentazione del libro organizzata dal senatore Pallaro: «Un contributo alla conoscenza dell'Italia che vive fuori dall'Italia»

Roma, Grande partecipazione alla presentazione del libro dello scrittore Fernando J. Devoto, organizzata a Palazzo Giustiniani, dal senatore Luigi Pallaro, eletto nelle liste del AISA (Associazioni Italiane in Sudamerica).

L'on. Ricardo Merlo (rappresentante alla Camera dello stesso movimento) presente all'evento, ha così commentato: «Questo interessante studio ci dà l'occasione per parlare di una realtà che va valorizzata: quella degli italiani all'estero e in particolare dell'associazionismo. Il senatore Pallaro ha avuto il merito, ancora una volta, di far conoscere, con la presentazione di questo volume, l'associazionismo argentino che, fin dall'inizio del processo migratorio, attraverso le antiche società di mutuo soccorso, ha permesso alla collettività italiana di mantenere l'identità e sviluppare un grande senso di solidarietà sociale.»

MOSTRE E CONVEGNI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Gramsci, al via le celebrazioni per i 70 anni dalla morte

Si apriranno a Roma il 27 e 28 aprile. Il 30 aprile a Ghilarza (Oristano), alla presenza del capo dello Stato, la presentazione del primo volume dell'Edizione Nazionale dei suoi scritti. Il convegno conclusivo dal 13 al 15 dicembre a Bari e a Turi, la cittadina pugliese nel cui carcere il fondatore del Pci fu rinchiuso

ROMA, (Adnkronos/Ign) - Mostre, convegni in Italia e all'estero, avvio dell'edizione nazionale delle opere, lancio di un annuario, cd-rom, bibliografia ragionata su carta e on line: sono decise le iniziative messe in cantiere per commemorare Antonio Gramsci a 70 anni dalla scomparsa.

Le celebrazioni si apriranno a Roma il 27 e 28 aprile, con un convegno internazionale di studi dal tema 'Gramsci, le culture e il mondo', promosso dalla Fondazione Istituto Gramsci e dall'International Gramsci Society.

Il 30 aprile a Ghilarza (Oristano), alla presenza del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, avrà luogo la presentazione del primo volume dell'Edizione Nazionale degli scritti di Gramsci. Si tratta del 'Quaderno delle traduzioni' (1929-32), con le traduzioni dal tedesco, dal russo e dall'inglese quasi interamente inedite. I testi tradotti sono di natura eterogenea, vanno dalle favole dei fratelli Grimm alle pagine di Karl Marx.

Alla presentazione del volume parteciperanno il presidente della Fondazione Banco di Sardegna, Antonello Arru, il presidente della Regione Sardegna, Renato Soru, il presidente dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, Francesco Paolo Casavola, il curatore dell'Edizione Nazionale dei Quaderni, Gianni Francioni, e il presidente della Commissione Nazionale degli scritti gramsciani, Giuseppe Vacca.

Il convegno conclusivo delle celebrazioni, dal titolo 'Antonio Gramsci nel suo tempo', promosso dalla Fondazione Istituto Gramsci e dalla Fondazione Gramsci di Puglia, si terrà dal 13 al 15 dicembre 2007 a Bari e a Turi, la cittadina pugliese nel cui carcere il fondatore del Pci fu rinchiuso.

STAFF

Director:

José Tucci

Jefe de redacción:

Santiago Fioravanti

Diagramación:

Natalia Stringi

Administración:

Carmen Marmo

Servicios:

**Ansa-Adnkronos-Aise-
Inform-Grtv-News Italia
Press-9colonne-Agenparl-
Italian Network**

El contenido de los artículos firmados publicados en esta edición no necesariamente es compartido por la dirección siendo, por ende, de exclusiva responsabilidad del autor.

Redacción: Ombù 3131

(1754) San Justo

Tel. 011 4441 3474

Fax: 011 4484 4665

Prov. Buenos Aires

República Argentina

E Mail:

lacomunita@ciudad.com.ar

Editor-Propietario

José Tucci

Propiedad de derecho de autor N. 305000



NAPOLITANO:

25 aprile festa di tutti gli italiani



«Il 25 aprile rappresentò uno storico punto di arrivo, ma nello stesso tempo fu anche e soprattutto un punto di partenza. Si creò cioè la premessa essenziale per la costruzione di una nuova Italia democratica». Lo dice il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo discorso a Cefalonia. Napolitano sottolinea che «non hanno perso validità e attualità le grandi motivazioni ideali della Resistenza e tutte le esperienze attraverso le quali l'Italia seppe rialzarsi dal crollo dell'8 settembre 1943 e farsi protagonista del suo stesso riscatto, della sua stessa liberazione». L'impegno per la pace, fissato dall'articolo 11 della Costituzione, è coerente «con il retaggio ideale della Resistenza e con la missione che in essa assunsero i militari italiani».

IL 25 APRILE PUNTO DI PARTENZA DELLA DEMOCRAZIA

«Il rifiuto dei militari italiani a Cefalonia di arrendersi ai tedeschi rappresenta «un ponte ideale» con la Resistenza. Lo dice il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nella cerimonia per i militari italiani della divisione Acqui, a Cefalonia. «A Cefalonia - dice Napolitano - si manifestò un impulso egualmente nobilissimo e destinato a dare i suoi frutti. Si può ben cogliere, fuori da ogni mitizzazione, un

armistizio dell'8 settembre, sia degli ufficiali e dei soldati che si unirono ai partigiani rafforzandone la capacità di combattimento, sia delle nuove forze armate che si raccolsero nel corpo italiano di liberazione». «Questo multiforme contributo, a lungo sottovalutato, aggiunge Napolitano - è ormai iscritto a pieno titolo nella storia del nostro riscatto nazionale».

Il rifiuto dei militari italiani a Cefalonia di arrendersi ai tedeschi rappresenta «un ponte ideale» con la Resistenza. Lo dice il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nella cerimonia per i militari italiani della divisione Acqui, a Cefalonia. «A Cefalonia - dice Napolitano - si manifestò un impulso egualmente nobilissimo e destinato a dare i suoi frutti. Si può ben cogliere, fuori da ogni mitizzazione, un

PRODI: PAESE VERSO RICONCILIAZIONE POLITICA

Il Paese è sulla strada della riconciliazione politica. E' un messaggio distensivo quello scelto dal premier Romano Prodi per questo '25 aprile'. Una giornata iniziata presto, con la tradizionale cerimonia all'Altare della Patria di Roma, a cui hanno partecipato le massime autorità dello Stato per ricordare il 62° anniversario della Liberazione. Insieme al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ha depresso una corona al monumento che ricorda il Milite ignoto, i presidenti delle Camere, Franco Marini e Fausto Bertinotti, il presidente della Corte costituzionale Franco Bile, il premier Romano Prodi, il ministro della Difesa Arturo Parisi e il ministro dell'Interno Giuliano Amato. Presenti anche il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, e il sindaco della Capitale, Walter Veltroni.

Parisi e Amato hanno preso la parola per sottolineare la continuità dei valori e degli insegnamenti della Lotta di Liberazione. «Ci inchiniamo al ricordo dei combattenti di allora, ai caduti, ai martiri e ripercorriamo il cammino che da allora ci ha condotto fin qui», ha detto il ministro della Difesa. Il responsabile del Viminale ha invece sottolineato che «non furono un'esigua minoranza coloro che parteciparono alla Resistenza». Dopo gli interventi dei due ministri, il Capo dello Stato ha conferito medaglie al merito a Comuni, personalità e associazioni che durante la Liberazione e negli anni del fascismo si adoperarono con opere particolarmente meritorie per difendere ebrei, perseguitati politici e per assistere la popolazione colpita da rappresaglie e atti di guerra. Napolitano ha quindi lasciato l'Altare della Patria per dirigersi all'aeroporto da dove è partito per l'isola greca di Cefalonia, dove il presidente della Repubblica ricorderà i 9.600 caduti della Divisione Acqui, che col rifiuto all'intimazione tedesca di consegnare le armi diedero vita, dopo l'8 settembre 1943, ad uno dei primi atti della resistenza al nazifascismo. A margine della cerimonia il premier Romano Prodi si è intrattenuto con i giornalisti. «Ci vuole tempo ancora, ma credo che il paese sia sulla via giusta», ha risposto il premier a chi gli chiedeva se il 25 aprile possa riconciliare anche la politica italiana. Il premier ha quindi sottolineato la necessità di tenere viva la memoria. «Bisogna rinnovarla perché la memoria ferma viene uccisa dal tempo». Il presidente della Camera ha invece sottolineato il valore dell'antifascismo. «L'Italia - ha detto Bertinotti - ha una sola grande religione civile: l'antifascismo, da cui è nata la Repubblica».

Al termine della cerimonia, il presidente del Consiglio ha fatto una lunga passeggiata su via dei Fori Imperiali chiacchierando con Amato. Referendum sulla legge elettorale e Costituzione europea gli argomenti toccati dai due. Nel corso della camminata, alcuni turisti hanno scattato foto e salutato il premier. «Abbiamo votato per te», ha detto una ragazza al Professore che ha salutato e sorriso. C'è stato tempo anche per un piccolo siparietto con il sindaco di Roma Walter Veltroni che scherzando ha chiesto al presidente del Consiglio di «mettersi una mano sul cuore» per i costosi lavori della linea 'C' della metropolitana capitolina.

CEFALONIA (GRECIA) - Il 25 aprile, festa della liberazione, «è la festa di tutti gli italiani». Lo dice il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo discorso a Cefalonia, in occasione della cerimonia in ricordo dei combattenti e dei caduti della divisione Acqui.

MILITARI CONTRIBUIRONO A RESISTENZA CEFALONIA

Tra le componenti fondamentali della Resistenza, oltre ai partigiani, ci furono anche i militari italiani che resistettero ai tedeschi. Lo dice il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo discorso a Cefalonia. «Accanto al decisivo apporto delle formazioni partigiane - sottolinea il capo dello Stato - fu altamente significativo e obiettivamente importante il contributo sia dei militari chiamati a repentine, durissime prove all'indomani del-

«ALCUNI PAESI CHE HANNO FIRMATO NON LO HANNO RATIFICATO E NON LO RISPETTANO»

Putin: «Moratoria del trattato su armi convenzionali»

Il presidente russo, nel suo ultimo discorso alla nazione, cominciato con un minuto di silenzio per Boris Eltsin, denuncia poi un'«ingerenza dei Paesi occidentali negli affari russi»



MOSCA, (Adnkronos/Ign) - Vladimir Putin ha pronunciato il suo ultimo discorso da presidente alla nazione, «in futuro spetterà a un altro presi-

dente», ha dichiarato nel corso dell'intervento davanti alle due camere del Parlamento, riunite in sessione plenaria. Al centro del discorso iniziato con un minuto di silenzio per ricordare Boris Eltsin, Putin ha annunciato una moratoria del Trattato sulle Armi Convenzionali in Europa (CFE), firmato nel 1990, fino a che non venga ratificato e rispettato da tutti i paesi Nato.

«E' ora che anche i nostri partner contribuiscano - ha detto il leader del Cremlino - non a parole ma con i fatti, alla riduzio-

ne degli armamenti almeno in Europa. Alcuni Paesi che hanno firmato non lo hanno ratificato e non lo rispettano». Il capo russo ha quindi proposto di discutere la questione al vertice Nato-Russia: «La Nato sta costruendo basi ai nostri confini. E, in caso non ci siano progressi, penso si debba considerare la possibilità di sospendere i nostri obblighi nell'ambito del Cfe».

Secondo quanto ha affermato un alto funzionario del Cremlino citato dalla Interfax, la Russia ha dato ai Paesi Nato un

anno di tempo per ratificare il Trattato, in caso contrario Mosca sospenderà i suoi obblighi.

Da parte sua il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, ha chiesto urgenti spiegazioni sulle dichiarazioni di Putin al ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov.

Il leader del Cremlino oggi ha parlato anche della situazione politica-sociale-economica della Russia denunciando in particolare un'«ingerenza diretta» dei Paesi occidentali negli affari in-

terni del Paese con un crescente «flusso di denaro» a favore delle organizzazioni non governative (Ong). Putin, in passato, ha duramente criticato le Ong straniere impegnate in Russia nella tutela dei diritti umani, spesso accusate di attività di destabilizzazione.

L'Occidente, ha aggiunto, «utilizza degli slogan sulla democratizzazione, ma lo scopo resta lo stesso: l'acquisizione in maniera unilaterale di vantaggi destinati ad assicurare i loro interessi».

CPT RESTANO IN VIGORE PER CHI NON RIVELA L'IDENTITÀ

Immigrati, al via la riforma della Bossi-Fini

Dal Cdm il ddl delega per le modifiche alla disciplina dell'immigrazione e alle norme sulla condizione dello straniero. Amato: "Si è resa necessaria perché i meccanismi adottati hanno favorito lo sproporzionato ingresso dei clandestini". Ecco come cambia la legge



ROMA, (Adnkronos) - Via libera del Consiglio dei ministri al ddl con delega al governo per la modifica della disciplina dell'immigrazione e delle norme sulla condizione dello straniero, la cosiddetta riforma Bossi-Fini.

«La modifica della Bossi-Fini si è resa necessaria perché i meccanismi adottati hanno favorito lo sproporzionato ingresso degli immigrati clandestini, rispetto a quelli regolari». Lo ha puntualizzato il ministro dell'Interno Giuliano Amato al termine del Cdm che ha approvato il ddl di modifica. «Bisogna porre fine a questo fenomeno - ha aggiunto - ed è questo lo scopo primario del ddl che abbiamo presentato».

Il ddl varato oggi «impedisce maggiormente l'immigrazione clandestina, tenendo fermo il numero totale degli ingressi, e tratta gli immigrati in modo più umano una volta che sono entrati in Italia. Il ddl tiene meglio conto delle categorie di immigrati e delle procedure per farli entrare. Noi - ha aggiunto il ministro dell'Interno - stiamo facendo delle esperienze negative con le imprese che hanno dei rami produttivi in Italia e che stanno soffrendo le pene del signore con la legge attuale».

Per quanto riguarda i Centri di permanenza temporanea, resteranno in funzione anche con il nuovo ddl sull'immigrazione varato oggi dal governo, ha precisato il titolare del Viminale, aggiungendo che i cpt verranno utilizzati per gli immigrati che non rivelano la propria identità o di cui non si riesce a stabilire l'identità.

Del resto, l'adesione della Romania alla Ue e l'inizio delle procedure di identificazione in carcere hanno ridotto la necessità di ricorrere all'utilizzo dei cpt. E' il motivo per cui, come ha riferito ancora il ministro dell'Interno, verrà chiusa o ridotta la capienza di alcune strutture. «Lo scorso anno - ha ricordato il ministro - delle ventiduemila persone entrate illegalmente in Italia, ottomila erano di nazionalità romena. Poi abbiamo cominciato il sistema delle identificazioni in carcere. Nei cpt ci sono posti in esubero», ha detto. «Ora ne occorrono di meno, in particolare nel Sud. Qualche problema rimane al Nord, dove ci sono dei centri che non sono in grado di ospitare nessuno in modo adeguato. Penso in particolare a Torino. Il testo del ddl contiene norme specifiche dedicate al trattamento sia nei centri di accoglienza che nei cpt». Una direttiva del ministero dell'Interno dirà quali cpt verranno ridimensionati o chiusi.

Da parte sua il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero ha detto che «non intendiamo aumentare il numero degli immigrati che entrano in Italia, ma vogliamo evitare l'ingresso degli immigrati clandestini» e «chi sostiene che noi vogliamo raddoppiare o triplicare l'ingresso dei cittadini stranieri - ha precisato Ferrero - dice una stupidaggine». Gli ingressi, ha riferito ancora il ministro della Solidarietà sociale, verranno stabiliti in base a flussi triennali che saranno periodicamente verificati.

Pensioni INPS all'estero: il Vice Ministro Danieli protesta con l'INPS



ROMA - Tra sole due settimane sarà applicato il nuovo sistema di pagamento delle pensioni all'estero. In merito il Vice Ministro degli Esteri Franco Danieli rileva che «...le importanti modifiche decise dall'INPS sono state varate dandone ai destinatari una informazione tar-

diva e non di agevole lettura. In particolare in America Latina - prosegue il Vice Ministro con delega per gli Italiani nel Mondo - la rete diplomatico - consolare, con l'aiuto dei patronati e della Banca locale designata, l'ITAU, ha dovuto attivare una procedura di emergenza per rendere le nuove modalità immediatamente comprensibili ai connazionali beneficiari di pensioni: la lettera e il modulo allegato, loro indirizzati dall'INPS e dalla Banca infatti, che cominciano a pervenire solo in questi giorni, sono scritti in italiano e in inglese, con linguag-

gio burocratico non facilmente accessibile. Inoltre, le 80 filiali di cui la nuova Banca designata dispone in Argentina, lascia-no interamente scoperta la circoscrizione di Bahia Blanca, per la quale occorrerà completare le trattative tra la stessa ITAU e la HSBC-BNL per la sub-contrattazione del pagamento. E' inammissibile - conclude Danieli - che innovazioni di tale portata, per alcuni versi positive (basti pensare all'eliminazione di ogni commissione a carico dei pensionati), che coinvolgono fasce particolarmente deboli dei nostri connazionali, siano portate a termine con tanta leggerezza e con tale tempistica». Il Vice Ministro ha quindi indirizzato al Direttore Generale dell'INPS Vittorio Crecco una ferma lettera di protesta.

Alla vigilia del 25 aprile, "punto di partenza per costruire insieme un futuro migliore"

Napolitano: «Conservare standard Forze armate, nonostante deficit»

Il capo dello Stato: «L'Italia è tra le nazioni guida per la stabilizzazione e la sicurezza». E sottolinea: «Bisogna mantenere i livelli qualitativi dei nostri partner europei»



ROMA, (Adnkronos/Ign) - Le nostre Forze armate devono mantenere uno standard pari a quello dei nostri partner europei e questa qualità va preservata e assicurata, nonostante le ristrettezze finanziarie imposte dal forte deficit. L'appello arriva dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che alla vigilia del 25 aprile 'Festa della Liberazione', ha ricevuto al Quirinale le associazioni combattentistiche e d'arma. Festa di cui dice: «Vivere il 25 Aprile, non semplicemente come richiamo alla storia ma come punto di partenza per costruire insieme un futuro migliore».

«Con tutta la gradualità e

la capacità di selezione e di qualificazione della spesa che il vincolo di un pesante debito pubblico esige - ha spiegato il capo dello Stato - le nostre Forze armate devono conservare standard quantitativi e qualitativi comparabili a quelli dei principali partner europei e produrre, così, uno sforzo innovativo tale da consentire all'Italia di collocarsi, nell'ambito delle organizzazioni internazionali e in primo luogo in seno all'Unione europea, tra le nazioni guida del processo di stabilizzazione e salvaguardia della sicurezza e dello sviluppo nell'era della globalizzazione».

Il presidente Napolitano, alla vigilia della 'Festa della Liberazione', ha ricordato che «alle

Forze armate è affidato il compito di custodire e di contribuire ad affermare, in un quadro più ampio e unitamente a tutte le altre componenti della forza nazionale, quelle tradizioni di civiltà, di cultura, di pace operosa, che con il 25 aprile tornammo a sentire nostre», per «affermarle sia in patria sia nei diversi, difficili e impegnativi teatri operativi dove i nostri reparti sono chiamati ad intervenire». «Con l'altruismo e l'umanità che sono caratteristiche peculiari dei militari italiani», ha osservato Napolitano, oggi sono circa 8 mila i soldati, marinai, avieri, carabinieri e finanziari che sono impegnati fuori dal territorio nazionale, dai Balcani al Libano fino all'Afghanistan. «Le Forze Armate - ha concluso il capo dello Stato - adeguandosi al mutato e continuamente mutevole scenario internazionale, hanno sostenuto negli ultimi anni notevoli sforzi: sia per contribuire efficacemente alle missioni decise dal Parlamento e dal governo nell'ambito delle risoluzioni dell'Onu e nel pieno rispetto del dettato costituzionale; sia per portare avanti e accelerare il processo di modernizzazione e di rinnovamento interno ormai in corso da lungo tempo».

Finora il governo Prodi ha mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale?



che il governo Prodi cadrà prima della fine della legislatura; lo stesso sondaggio, condotto a maggio 2002 durante il governo Berlusconi, rivelava che solo il 17 per cento degli intervistati era convinto che il governo cadesse prima della fine della legislatura. Alla domanda: «Finora il governo Prodi ha mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale?», il 62,7 per cento risponde di no, il 19,8 per cento sì. A settembre 2006 il no era al 55,3 per cento.

I consensi per il premier restano dunque in caduta libera, con un'opinione pubblica sempre più delusa da un esecutivo disastroso in tutto, dalle scelte fatte in politica estera alle decisioni sui provvedimenti economici, all'incapacità di varare qualsiasi riforma, condannando il Paese a una lunga agonia e dopo aver promesso una «politica del sorriso», ha insistito sul fatto che le medicine sono amare ma bisogna prenderle per quelle che sono, insistendo sul catastrofismo che aveva caratterizzato l'opposizione di sinistra nella passata legislatura, e su queste false basi ha varato una Finanziaria da 40 miliardi di euro col solo intento di costruirsi un «tesoretto». Il famoso tesoretto che come tutti ormai hanno capito serve a Prodi per alimentare le proprie clientele.

Prodi si era presentato come il Robin Hood che doveva far piangere i ricchi per redistribuire il reddito ai poveri ed invece è come lo Sceriffo di Nottingham, ride solo lui perché fa l'esattore per il tiranno, cioè per se stesso.

Amedeo Gentile

Davvero impareggiabile questo Romano Prodi. Impareggiabile nel suo cinismo, nella sua capacità di approfittare dei guai del suo stesso governo per farsi gli affari - in senso stretto - propri. Così, mentre imperversa la bufera sul caso Afghanistan, Prodi e i suoi navigano nel silenzio più totale, praticamente non visti, per risolvere a loro piacimento il caso Telecom. I telegiornali parlano di Afghanistan? Gli amici del premier, quelli di Banca Intesa tentano il blitz su Telecom o meglio ancora su Olimpia, per impedire che Tronchetti Provera venda agli americani. Come se non bastasse, ricomincia a muoversi anche l'amico di D'Alema, Colaninno.

Ma per far quadrare il cerchio, ovviamente sempre lontano dai clamori della politica in altre faccende affaccendata, il ministro Gentiloni ha incontrato il presidente dell'Authority delle comunicazioni, Corrado Calabrò, per decidere un intervento legislativo urgente, da inserire come emendamento nel disegno di leg-

ge Bersani, per tagliare le unghie a Tronchetti Provera, separare la rete fissa dalla rete mobile e impedire che l'operazione tra Olimpia e At&t vada a compimento nei termini previsti. Un atto autoritario senza precedenti, un colpo di mano per ingabbiare l'impresa nelle maglie imposte dal governo. E, in conclusione, per fare in modo che le aziende più appetibili e gradite finiscano nelle mani di Prodi, dei suoi cari amici banchieri (che lo stesso premier ha recentemente definito «più puliti degli altri»), con un tozzo di pane anche agli amici di D'Alema, altrimenti i diessini si arrabbiano.

Un quadro preoccupante, non solo per gli scenari futuri ma soprattutto per il cinismo con cui si muove Prodi, capace di disinteressarsi delle sorti del governo in politica estera per pensare solo a se stesso, alle banche, agli amici e agli amici degli amici.

E tutto questo ad un anno esatto dalle elezioni, quando il 59 per cento degli italiani pensa

Narducci: risposta del Governo assolutamente insoddisfacente sulle inadempienze dell'INPS



ROMA - L'Onorevole Franco Narducci, parlamentare in forza alla maggioranza di Governo, eletto sulla Circoscrizione Estero, ripartizione Europa, in seguito all'interpellanza a risposta immediata sulle modalità di erogazione delle prestazioni INPS a favore degli italiani all'estero ha mostrato tut-

ta la sua insoddisfazione per la risposta del Governo affermando che «le informazioni ai connazionali all'estero sono state tardive e di difficile comprensione e questo ha causato disagi alle nostre sedi consolari ed ai patronati italiani all'estero».

Nell'interrogazione presentata il 17 aprile Narducci spiegava: «l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale eroga mensilmente circa 410'000 pensioni a cittadini italiani residenti all'estero (di vecchiaia, reversibilità ed altre.); in questi giorni molti di detti pensionati italiani residenti all'estero sono stati informati dagli istituti bancari, presso i quali riscuotono la prestazione, che dal mese di maggio 2007 il pagamento della pensione sarà effettuato da un altro istituto bancario; gli estensori della predetta informazione non hanno fornito informazioni sulla identità dell'ente che provvederà nel merito. In alcuni casi viene addirittura riferito che non si conoscono le modalità di pagamento della pensione in futuro; gli enti di patronato stanno ricevendo numerosissime telefonate e accessi ai propri uffici, da parte di persone allarmate che chiedono notizie in merito; non risulta che l'Inps abbia emanato disposizioni al riguardo, mentre risulta invece che l'affidamento del servizio di pagamento delle prestazioni Inps ai beneficiari residenti all'estero sarebbe stato oggetto di appalto europeo fin dal 2006».

Narducci concludeva l'interrogazione chiedendo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale quali iniziative intendesse prendere «affinché l'Inps possa rimediare tempestivamente a questo ritardo e cosa intende fare per porre rimedio alla generale situazione di disorientamento creatasi, in particolare per quei pensionati che hanno una assoluta necessità anche di somme modeste per i bisogni elementari di sussistenza».

L'Onorevole Narducci non nasconde il suo disappunto davanti alla risposta ora pervenuta. «L'INPS tenta di scaricare tutte le responsabilità sulla Banca che ha vinto l'appalto per erogare le pensioni all'estero» ha proseguito Narducci «e non ha colto l'opportunità di trasmettere tempestive informazioni quando, nei mesi scorsi, ha inviato il certificato di pensione ed il Cud, pur sapendo che il vecchio appalto di erogazione della pensione sarebbe scaduto ad aprile».

«Vi sono anche altri aspetti che lasciano a desiderare - ha incalzato l'On. Narducci - come la segnalazione di un numero verde non ancora attivo; mentre per l'Argentina c'è il numero verde della banca Itau che non è a conoscenza delle problematiche inerenti le pensioni degli italiani all'estero».

«Infine c'è la questione della lingua infatti i moduli sono stati inviati in italiano ed inglese e non tutte le banche sono disposte, come è successo in Svizzera o in Germania, ad accettare un documento così redatto per l'accredito della pensione nel conto corrente del nostro connazionale: questo è stato un errore fondamentale di comunicazione» ha concluso Narducci.

Davanti a tutte queste difficoltà rilevate dall'Onorevole Narducci il Governo si è limitato ad illustrare alcuni punti riguardanti gli accordi con l'Istituto bancario erogatore del servizio.

La politica invadente frena il paese



Luca Cordero di Montezemolo torna ad attaccare l'invadenza della politica che «ostacola» gli investimenti e la crescita e la «continua moral suasion per mantenere i campioni nazionali». Un messaggio forte e chiaro lanciato al Governo dal presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo dal

summit delle Confindustrie del G8 riunito a Berlino. «Troppe dichiarazioni politiche frenano gli investimenti e noi non abbiamo bisogno di questo. Abbiamo invece bisogno di investire perché investire significa crescere, e la crescita significa benessere per il futuro della società». Per l'Italia, ha sottolineato Montezemolo, la crescita è «il problema nu-

mero uno» e per questo è necessario «creare l'atmosfera più favorevole agli investimenti. Se si limitano gli investimenti, c'è meno competitività e quindi meno crescita». Duro l'affondo su quella che il leader degli imprenditori privati ha definito la «continua moral suasion per mantenere i campioni nazionali». A suo avviso oltre che inutili anche dannosi. «Questo è esattamente l'opposto di quello che chiediamo. Non importa se vengono brasiliani, tedeschi e italiani. L'importante è investire e distribuire ricchezza. Il futuro è rappresentato da più competizione», ha aggiunto Montezemolo riferendosi indirettamente al caso Telecom.(AGI) - Milano

Convegno alla Camera dei Deputati organizzato dalla Uil

Le donne e la Resistenza
Tina Anselmi: «La libertà dell'Italia è stata anche una conquista delle donne». Bertinotti: «Segnò l'inizio della partecipazione consapevole delle donne alla vita democratica del Paese»

ON. TREMAGLIA (AN): SÌ ALLA FEDERAZIONE A DESTRA NO AL PARTITO UNICO



ROMA\ aise - «Come opportunamente dice Fini, sì alla Federazione da parte dei partiti di Centrodestra, no al Partito Unico». A dichiararlo è l'ex Ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia che nei giorni scorsi si è detto «contrario al Partito Unico che,

ancora una volta, qualcuno, non solo di Forza Italia, vuole rilanciare, dopo la costituzione del cosiddetto nuovo partito di sinistra».

«È bene riprendere l'iniziativa forte del Presidente Fini - ha aggiunto Tremaglia - che, giustamente, insiste per giungere alla Federazione, che rispetta la funzione, i valori sostenuti da ciascun partito di Centrodestra. Così si agisce con responsabilità, con forza ideale programmatica ed organizzativa nel rispetto delle funzioni di ogni partito alleato».

«Questa direttiva dell'Esecutivo - ha concluso - deve essere rispettata in particolare da chi ha responsabilità, anche per non creare confusioni e per non dare nuovo spazio alle correnti, che non hanno più ragione di esistere». **(aise)**

ROMA - Oltre 40.000 donne combattenti, oltre 20.000 patriote e oltre 70.000 appartenenti ai gruppi di difesa della donna; 4.653 arrestate e torturate, 2.750 deportate, 2.900 fucilate o cadute in combattimento, 19 medaglie d'oro al valor militare, più alcune centinaia di migliaia che in silenzio hanno sofferto, pagato e contribuito alla vittoria sulla barbarie della dittatura fascista e dell'occupazione nazista.

Dietro questi numeri si cela l'eroico volto femminile della Resistenza che il sindacato Uil insieme all'Istituto Studi Sindacali ed al Coordinamento delle pari opportunità dell'organizzazione hanno voluto ricordare con il convegno «Le donne e la Resistenza», promosso in occasione delle celebrazioni per il 62° anniversario della Liberazione e del-

l'Anno Europeo per le Pari Opportunità. Il convegno si è svolto il 23 aprile presso la Camera dei Deputati, Palazzo Marini, con l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica, e con il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Consiglio della Regione Lazio.

Agli organizzatori del convegno sono giunti i messaggi del Presidente Emerito della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e del Presidente della Camera Fausto Bertinotti. «Nelle storie delle staffette partigiane e delle tante altre donne che rischiarono la propria vita per promuovere la rinascita dell'Italia alla democrazia e alla libertà possiamo tutti riconoscere il valore straordinario del contributo femminile alla Resistenza - ha sottolineato nel messaggio Bertinotti - Si trattò di un fenomeno unico che segnò l'inizio della partecipazione consapevole delle donne alla vita democratica del Paese ed aprì la strada ad un loro impegno sempre più determinante per il conseguimento di molte conquiste sociali e politiche della nostra Repubblica. Custodire la memoria di questo vissuto rappresenta un dovere civile per ciascuno di noi, ma anche un'esortazione a proseguire con forza nel lungo cammino che ancora abbiamo davanti per consentire alle donne di esprimere pienamente tutte le loro potenzialità nella società, superando diffidenze e discriminazioni che ancora vi sono radicate, e di contribuire alla co-

struzione di una nuova fase della nostra democrazia più matura ed avanzata».

Per Gianni Salvarani, vice presidente dell'Istituto Studi Sindacali della Uil, la Resistenza «è un valore assoluto ed immutabile per tutti, è il valore unico per tutto il popolo italiano tale da superare ogni distinzione e divisione, frutto del sacrificio di uomini e donne di ogni ceto sociale e fede politica».

Le donne non hanno partecipato da spettatrici alla lotta per la libertà ma anzi, come ha voluto ricordare in un intervento telefonico anche Tina Anselmi, ex ministro e staffetta partigiana, la libertà è stata anche una conquista delle donne.

«Per la nostra storia - ha detto Nirvana Nisi, segretaria confederale Uil - è di particolare importanza evidenziare come e quanto le donne siano state protagoniste della Resistenza, non solo quando hanno combattuto in prima linea, ma anche quando come madri, mogli e figlie hanno dato il loro sostegno alle lotte antifasciste e contro l'oppressore nazista».

All'incontro hanno partecipato la dott.ssa Bartocci, portavoce del sottosegretario al Ministero per i diritti e le pari opportunità Donatella Linguiti; Rosa Rinaldi, sottosegretario al Ministero del Lavoro, Massimo Pineschi, presidente del Consiglio Regionale Lazio. Sono intervenuti Piero Boni, Antonio Landolfi, Cinzia Dato, Vera Michelin Salomon e Marisa Ombra. (Inform)

Il presidente del Consiglio sul problema siccità: «Niente allarmismi»

Legge elettorale, Prodi incontra Bossi

Il premier dopo il vertice con la Lega Nord: «Abbiamo approfondito il legame tra riforma e rafforzamento delle autonomie locali, una linea che mi trova d'accordo e su cui proseguiranno i contatti». Il senatur: «Bisogna partire subito, in Commissione». **Mastella**: «Non mi sarei alleato con ministri che fanno un referendum contro di me»



di, al termine dell'incontro durato oltre un'ora con i vertici della Lega Nord, che si è tenuto in Prefettura a Milano.

Quanto al problema siccità e alle conseguenze per il fiume Po, il presidente del Consiglio invita ad evitare «allarmismi» anche se ammette «c'è bisogno di maggiore autorità. E' necessario lavoro

con l'idea di tagliare la Bossi-Fini, vedremo il testo in commissione, ma non sono d'accordo».

A proposito della riforma elettorale, Umberto Bossi sottolinea che «bisogna partire subito, bisogna partire in Commissione. Il modello è quello presentato da Calderoli. Mi sembra ci sia voglia di partire, voglia di fare questa legge». Per Bossi «questo non cambia i rapporti con il governo, per adesso parliamo di riforma elettorale». Il leader della Lega dice, inoltre, di non avere parlato con Berlusconi prima dell'incontro con Prodi e comunque «Berlusconi non si arrabbierà».

Sempre dalla Cdl, il no al referendum arriva da Paolo Bonaiuti, portavoce dell'ex premier. «La legge elettorale la deve fare il Parlamento, perché se la lasciamo in mano a questo governo cercherà soltanto, attraverso la riforma della legge elettorale, di prolungare la sua incerta esistenza. Il referendum - aggiunge l'esponente azzurro microfoni del Gr Radio Rai - rischia di diventare un pretesto per non fare in Parlamento un tentativo serio di legge elettorale».

rare perché in futuro le risorse possano essere utilizzate da tutti senza che manchino da una parte o dall'altra».

«Solo una battuta o due», invece, sulla riforma della Bossi-Fini, presentata nei giorni scorsi dal ministro dell'Interno Giuliano Amato, «non abbiamo esaminato il problema», dichiara Prodi.

Sulla questione, il senatur esprime la sua contrarietà: «Ne abbiamo parlato con Prodi, ovviamente non sono d'accordo

MILANO, (Adnkronos/Ign) - «Ho visto Bossi molto volentieri, era un incontro fissato da tempo e abbiamo parlato di legge elettorale, federalismo fiscale e fiume Po. Non ho citato a caso legge elettorale e federalismo fiscale perché abbiamo approfondito il legame che la Lega fa tra riforma elettorale e rafforzamento delle autonomie locali, una linea che mi trova d'accordo da molto tempo e su cui proseguiranno in futuro i contatti». Così il presidente del Consiglio Romano Pro-

IMMIGRATI: BOSSI, NON SONO D'ACCORDO CON CAMBIAMENTI

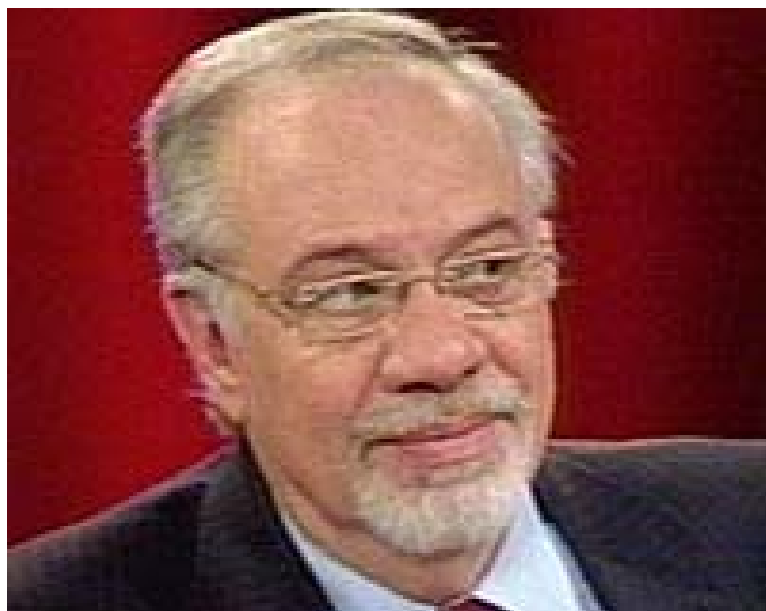


MILANO, (Adnkronos) - «Ne abbiamo parlato con Prodi, ovviamente non sono d'accordo con l'idea di tagliare la Bossi-Fini, vedremo il testo in commissione, ma non sono d'accordo». Umberto Bossi manifesta la sua contrarietà alla riforma presentata dal governo Prodi alla legge sull'immigrazione che posta

il suo nome insieme a quello del leader di An Gianfranco Fini. Bossi ha parlato al termine dell'incontro milanese con il premier Romano Prodi.

La delusione dell'on. Bucchino

Va bene il partito democratico ma le priorità sono altre



FIRENZE\ aise\ - «Quella che provo, per quel poco che serve, è una delusione grande, viva, fortissima, totale». È amareggiato, ma insieme determinato Gino Bucchino, deputato eletto in Nord America che abbiamo incontrato oggi nel secondo giorno del Congresso dei Ds a Firenze, prima dell'incontro con la delegazione dei delegati provenienti dalle aree anglofone.

D. Il Senatore Micheloni ci ha detto che ieri Fassino e D'Alema vi hanno dato una nuova missione: presentare il Partito Democratico all'estero.

R. Ma fino a quando dobbiamo avere delle missioni? Per quel poco che serve sono fortemente deluso. Non per il Partito Democratico, ci mancherebbe: questa è la strada da percorrere anche se c'è qualche cosa che ingoiamo con un certo dispiacere. Dobbiamo militare in qualche cosa che ha le gambe, e queste gambe guardano al futuro, con la speranza che questo Pd sappia avvicinarsi alla base, alla gente. Che sia vero quello che si dice, che non siano solo promesse.

D. Si riferisce al coinvolgimento di tutta la base?

R. Mi riferisco alla speranza che ci siano primarie ovunque, non per scegliere la leadership nazionale, della quale, se posso, non ce ne frega niente. Ci diranno che sarà Prodi o Veltroni e voteremo l'uno o l'altro. Noi chiediamo che i quadri dirigenti vengano scelti dalla base, nei circoli del Pd che saranno costituiti all'estero affinché si possa pensare ad un processo elettorale serio, di nuovo, in base a decisioni che non vengano dall'alto. Detto questo, io credo nel Partito Democratico e seguiremo questa missione di farlo nascere all'estero e sono sicuro che probabilmente sarà più facile all'estero che in Italia. Almeno per quanto riguarda il Centro e Nord America non vedo problemi.

D. lei prima ha parlato di delusione...

R. Lo confermo. Una delusione grande, viva, fortissima, totale. Io non posso pensare che il nostro Ministro D'Alema, con il quale io andrei all'inferno, se me lo chiedesse, viene ad incontrare i parlamentari all'estero, gli esponenti dei Comites e del Cgie e gli altri invitati, e dica «questa non è una riunione del Cgie» e ci faccia capire che ci sono due categorie di italiani nel mondo: quelli che hanno successo, e sono pochi, e la grande schiera che non ha avuto il successo. Verso questi ultimi lui legittimamente dice che noi non abbiamo chiuso le porte, che cercheremo di aiutarli. Però bisogna di guardare di più, io questo ho capito rimanendone

esterrefatto, agli italiani che hanno raggiunto il successo, che sono nostri ambasciatori che hanno messo in piedi reti commerciali quelli che vogliono scambi economici tra i paesi di accoglienza e l'Italia. Penso che serva anche questo, ma non che sia prioritario. Prioritario è dare ascolto e assoluzione al resto, cioè al 99,99% di italiani che non necessariamente hanno avuto fortuna, che chiedono soluzione per problemi annosi. Prenda le pensioni. Sant'Iddio ci vogliono cinque minuti, un gesto di buona volontà politica del Governo, del nostro Governo, per sistemare queste cose vecchie di 50 anni. Non ci vuole niente. In sei mesi possiamo portare a casa tutto, la legge sulla cittadinanza, la legge 153, possiamo fare chiarezza sulle pensioni. È mai possibile che il Governo rimanga insensibile e si lasci sfuggire di mano questo demenziale comunicato dell'Inps a causa del quale adesso i nostri pensionati non si sa dove dovranno andare a prendere la pensione?. Io credo che questo sia prioritario. Risolte queste questioni risolveremo anche il resto. È una delusione fortissima, sono cosciente di essere inquadrato in un partito dove c'è necessità anche di fare

riferimento ad una militanza e io sono obbediente in essa, ma ho delle idee che stridono.

D. Deluso dal suo partito. E dal Governo?

R. Delusione totale anche per il Governo. Non faccio sconti. Per fare un esempio, uno dei tanti. Ho presentato una interpellanza per la costituzione di un comitato per rimettere a posto e dare onore e ricordo a quasi 500 emigrati morti 100 anni fa in una miniera. Monongah è stata la più grande tragedia mineraria degli italiani all'estero che supera anche quella di Martinelle, che giustamente è stata scelta a ricordo del lavoro italiano all'estero e lo rimarrà sempre. Ma adesso c'è il centenario di Monongah. E in quel benedetto cimitero ci sono lapidi dissestate. Io stesso l'ho viste e fotografate e ho pianto di fronte ad esse. Ho chiesto di sistemarle. Ci è stato risposto che è difficile trovare i soldi. 30, 40 mila miserabili euro. non ci credo che non ci sono. È un segnale. Noi, fino ad ora, non abbiamo portato a casa niente. E abbiamo fretta perché non è detto che governeremo per i prossimi 5 anni o 10 anni. Se non lo facciamo oggi non lo faremo mai più. Abbiamo portato a casa qualcosa su Rai International? No! Sui diritti delle pensioni? Non. Sulla riforma della scuola? No!

D. Ci sono le vostre proposte di legge, però.

R. Le abbiamo fatte, ma non servono a niente perché non arriveranno mai in aula se non c'è dietro un forte volontà politica del nostro gruppo. È inutile che presentiamo una pdl. Ci serve solo per far vedere ai nostri elettori che abbiamo fatto qualche cosa? Ci si è dimenticati dell'assegno di solidarietà, perché ci è stato detto che non ci sono i soldi. Ma è stata sostituito dalla proposta di assegnare in Sud America un'assicurazione sulle malattie. Certo l'iniziativa è legittima, ma parliamone insieme.

D. Vuole dire che in merito siete stati bypassati?

R. Non so sposso dire questo perché è stata fortemente voluta dai colleghi del Sud America che hanno convinto il Vice Ministro Danieli a portarla avanti. Non posso dire che siamo stati bypassati, ma certo che non ci abbiamo ragionato su bene a sufficienza, lo posso fare. Non è detto che sia la situazione giusta. Dove ci andiamo ad infilare? Chi sarà a gestirle?

D. Alla riunione che inizierà ora con i delegati cosa dirà?

R. Spero di riuscire a dire fuori dai denti le cose che ho appena detto a lei. (manuela cipollone\aise)

Fabio Porta (Brasile)

FIRENZE\ aise\ - Partito democratico ed esigenze delle comunità italiane all'estero. Di questo hanno parlato questo pomeriggio a Firenze i delegati Ds del Sud America insieme a Maurizio Chiochetti, responsabile del Dipartimento degli Italiani nel mondo. Dopo l'incontro con il Segretario e il Presidente del partito, Piero Fassino e Massimo D'Alema, in questa seconda giornata del IV Congresso Ds a Firenze, i delegati divisi per aree di residenza si stanno riunendo con i loro referenti del partito e con i parlamentari eletti nelle rispettive ripartizioni.

Di quella del Sud America ci ha parlato Fabio Porta, coordinatore Ds in Brasile. «Abbiamo parlato di due questioni: i problemi che vivono i nostri connazionali in Sud America e le questioni organizzative legate al partito democratico».

Quanto ai primi, nell'incontro sono emerse le questioni di sempre. «L'urgenza di risolvere la questione delle pensioni, la sorte dell'assegno sociale della rete e la fila per la cittadinanza che - ha riassunto Porta - mette i nostri connazionali in una posizione tale da non riuscire a sapere quando e come questo diritto gli verrà riconosciuto».

Quanto al Partito Democratico, il partito, per il momento, non ha dato indicazioni specifiche, ma «ci ha invitato a continuare nel discorso iniziato con l'Unione alle ultime elezioni. In particolare - ha spiegato Porta - saremo chiamati a legare la creazione del Pd al rafforzamento di questa grande coalizione di centrosinistra. Si tratta di rafforzare il lavoro che stiamo facendo anche come Ds - ha aggiunto - perché i Democratici di Sinistra stanno creando un nuovo partito, ma all'interno di esso porteranno i valori che hanno caratterizzato il partito da sempre». In quest'ottica, dunque, «il lavoro fatto finora non deve andare perso».

«Oltre a questo - ha proseguito il coordinatore dell'Unione in Brasile - siamo stati chiamati a dedicare attenzione e a favorire l'apertura del partito ai nuovi movimenti e alle associazioni che hanno visto con simpatia l'Unione all'estero e che sicuramente vedranno con simpatia il Partito Democratico».

È stato, insomma, un dialogo intenso e costruttivo, in cui non è mancato, da parte dei delegati, un richiamo alle responsabilità del Governo.

«Siamo noi, ora, ad avere questa responsabilità sia come Democratici di Sinistra che come Unione», ha commentato Porta che ha aggiunto: «durante la campagna elettorale abbiamo fatto delle promesse ai nostri elettori. In questo primo anno abbiamo seguito tutte le difficoltà di avvio di questo Governo e ottenuto dei risultati con la Legge Finanziaria. Adesso - ha concluso - è il momento di far vedere ai nostri connazionali risultati concreti». (ma.cip.\aise)

Il ministro D'Alema alla riunione dei Ds nel mondo

La fase costituente del pd anche tra le comunità all'estero

FIRENZE\ aise\ - Nella serata del primo giorno del congresso il Ministro degli Esteri Massimo D'Alema ha partecipato a una riunione dei delegati ed invitati dei DS nel Mondo. Davanti ad una folta platea di esponenti delle federazioni estere del partito (solo i delegati erano 30 nominati in 37 congressi locali ndr), D'Alema ha sottolineato come il percorso di costruzione del Partito Democratico venga guardato con interesse e apertura dalle forze

del PSE e dell'Internazionale Socialista.

«Anche all'estero,», ha sottolineato tra l'altro D'Alema, «il nostro partito è chiamato a proseguire e portare a compimento l'esperienza dell'Ulivo e quindi a mettere in campo le proprie forze per costruire un percorso aperto e democratico. L'esperimento italiano ha una proiezione che va oltre i confini del nostro paese, e quindi è nostro compito far vivere la fase costituente anche nelle comunità italiane all'estero». (aise)

Louis Vuitton Cup, vincono Luna Rossa e Mascalzone

La sfida di oggi ha avuto inizio dopo quattro giorni di rinvii causati dall'assenza di vento. In acqua per il primo Round Robin, Bmw Oracle Racing batte i tedeschi di United Germany



VALENCIA, - (Adnkronos) - Esordio positivo per Luna Rossa e Mascalzone Latino nella Louis Vuitton Cup. Luna Rossa ha battuto China Team, mentre Mascalzone si è imposto su Emirates New Zealand. Vittoria anche degli svedesi di Victory Challenge sui sudafricani di Shosholoza.

Sconfitta invece per +39 all'esordio. La barca italiana è stata battuta dai francesi di Areva Challenge.

Per il primo Round Robin nel campo sud delle acque di Valencia si sono sfidati Bmw Oracle Racing e United Germany. Il match race è terminato con la vittoria della barca americana che è giunta al traguardo con circa 2' di vantaggio sui tedeschi.

Costretti a rimandare l'inizio della Vuitton Cup per quattro giorni di seguito, per assenza di vento, il direttore di regata e la Challenger Commission hanno deciso intanto di modificare il calendario. Oggi, primo giorno di riserva, si correranno i Flight 1 e 2 del Round Robin 1. Il nuovo formato prevede che i flight del RR1 siano corsi in ordine e completati, prima di iniziare il Round Robin 2. E' ancora in discussione se mantenere un giorno 'off' tra i due Round Robin. Il cambiamento nel formato fa sì che il calendario delle regate si allunghi di un giorno. Il 7 maggio diventa, quindi, l'ultimo giorno utile del Round Robin 2, mentre martedì 8 maggio diventa giorno di riserva.

Al momento, l'inizio delle semi finali della Louis Vuitton Cup non è cambiato e rimane fissato per il 14 di maggio 2007.

REINA SI SUPERA SU UN DESTRO INCROCIATO DI LAMPARD

Champions, al Chelsea il primo round contro il Liverpool

I 'blues' vincono 1-0 con un gol di Joe Cole. La qualificazione si deciderà nella semifinale di ritorno all'Anfield Road, martedì prossimo



LONDRA, (Ign) - Il Chelsea fa sua la prima semifinale di Champions League contro il Liverpool ma non riesce a chiudere il discorso qualificazione. I 'blues' si sono aggiudicati la sfida contro i 'reds' 1-0 grazie al gol di Joe Cole (nella foto) nel primo tempo. Il numero 10 e Drogba sono state le armi vincenti di

Mourinho al contrario di Shevchenko, mai in partita.

Il Liverpool ha sofferto ma ha saputo riprendersi nel secondo tempo senza però trovare il gol del pareggio. Adesso si deciderà tutto all'Anfield Road martedì prossimo.

Gara vibrante e partenza a mille all'ora allo Stamford Bridge con Chelsea e Liverpool che si affrontano a viso aperto in puro stile inglese. Il ritmo è indemoniato fin dalle prime battute ma la frenesia porta entrambe le squadre a commettere qualche errore nei passaggi. Il Chelsea sembra più concreto e colleziona la prima occasione gol con un destro in corsa di Lampard respinto da Reina. Drogba è, comunque, una spina nel fianco della difesa del Liverpool e si rende ancora pericoloso di testa.

Il Chelsea continua a spingere e, poco prima della mezz'ora, riesce a passare. Neanche a dirlo è la coppia Drogba-Joe Cole a creare il vantaggio dei padroni di casa. L'ivoriano parte in velocità, supera Agger in dribbling e poi serve in mezzo un rasoiera per il tocco vincente di Cole. I 'reds' provano a riorganizzarsi ma non c'è il tempo e i primi 45' si chiudono con il vantaggio del Chelsea.

Il Liverpool parte con grande determinazione nella ripresa e colleziona subito una buona occasione con Kuyt. Ai 'reds' sembra però mancare un punto di riferimento in attacco e Benitez decide di inserire Crouch al posto di Bellamy. Poco dopo arriva la prima occasione per il Liverpool con un gran sinistro al volo di Gerrard sul quale si supera Cech. Con il passare dei minuti il Liverpool rallenta il ritmo ma non rinuncia a cercare con insistenza il gol del pareggio.

I 'blues' però, chiudono bene tutti i varchi e lasciano pochi spazi a Gerrard e compagni. Al Chelsea servirebbe il secondo gol per andare ad Anfield Road con maggiore tranquillità e Mourinho decide di sostituire uno Shevchenko decisamente poco incisivo con Kalou.

L'occasione per il raddoppio c'è ma Reina si oppone al possibile 2-0 dei londinesi superandosi su un destro

CALCIO:

Panucci, vinciamo il derby per il secondo posto



ROMA, (Adnkronos) - «Vogliamo vincere per riscattare l'andata e mettere fine alla questione del secondo posto». Christian Panucci, difensore della Roma, parla del prossimo derby contro la Lazio. Riscattare il 3-0 subito nella gara d'andata e consolidare definitivamente il secondo posto in classifica. Questi i due obiettivi principali da ottenere contro i biancocelesti.

Per questo, e' fondamentale una vittoria, anche se i giallorossi sono ancora alle prese con il problema infortunati. Tra questi c'è il capitano Francesco Totti, assente nella sconfitta contro l'Atalanta e ancora non al meglio a causa della sciatalgia. «Lui farà di tutto per esserci - assicura Panucci-. Ogni giocatore vuole sempre recuperare per essere a disposizione. Se poi non dovesse farcela mi dispiacerebbe, vorrà dire che faremo ancora di più per sopperire alla sua assenza».

Desde siempre los italianos aspiramos que las grandes cosas se hacen trabajando. Así nacimos y así tratamos de ser cada día mejores.

HOSPITAL ITALIANO
de Buenos Aires
La certezza, nuestro objetivo

Quinta 140 - C1154ACH - Buenos Aires, Argentina - Tel. 54 1 1 4789 0282 - www.hospitalitaliano.org.ar